

ATTI  
DELLA  
SOCIETÀ DEI NATURALISTI  
E MATEMATICI  
DI MODENA

---

Serie IV - Vol. VIII - Anno XXXIX.

---

1906

---

MODENA  
COI TIPI DI G. T. VINCENZI E NIPOTI  
Librai-Editori sotto il Portico del Collegio

---

1907.

L. PICAGLIA

---

## NOTE ITTIOLOGICHE

---

Sono assai pochi i lavori sui pesci del Modenese. Il Prof. Giovanni Canestrini nel 1864 pubblicava nell'Archivio per la Zoologia e l'Anatomia e la Fisiologia comparata una nota « Sopra una nuova specie di *Gobius* d'acqua dolce — *Gobius punctatissimus* » trovato in moltissimi esemplari a Mantova, a Castelfranco nel Bolognese ed a Modena: pubblicava inoltre nello stesso volume una « Nota sul genere *Scardinius* » e parlando dello *S. erythropthalmus* lo cita della Secchia e di Modena: in un'altra « Nota sul genere *Telestes* » ricorda il *T. Maticellus* del Modenese.

Nell'anno successivo sullo stesso giornale parla ancora « Sul *Gubio punctatissimus* » — « Sul genere *Leuciscus* » (indicando alcune particolarità del *L. aula* del Modenese) « Sulla *Cobitis larvata* De Fill. » ed a proposito di questa ricorda una varietà della *C. taenia*, che vive tanto nel Trevigiano che nel Modenese: — infine, dà la Enumerazione dei Ciprini del Modenese » ed in essa elenca 10 generi e 12 specie della nostra regione — È questo il primo catalogo dei Pesci del Modenese.

Nel 1866 pubblica nello stesso periodico un « Prospetto critico dei Pesci d'acqua dolce d'Italia » nel quale enumera 20 specie del Modenese, o 21 se vi si comprende anche un *Accipenser huso* Lin. pescato nel Po presso la foce del Panaro.

Il Prof. Paolo Bonizzi (1869) nel IV Volume dell'Annuario della Società dei Naturalisti di Modena pubblica un « Prospetto sistematico e Catalogo dei Pesci del Modenese », nel quale indica 26 specie, e in esso dà, oltre il nome volgare italiano, anche il nome volgare modenese ed alcune poche note.

Lo stesso Prof. Bonizzi (1881) dà in luce il « Primo Catalogo delle Collezioni dei prodotti naturali della Provincia Modenese fin ora raccolti, studiati e classificati nel Gabinetto di Storia Naturale dell'Istituto Tecnico Provinciale » (1). — In questo lavoro enumera 15 specie rappresentanti altrettanti generi.

Il Prof. Antonio Carruccio (1882) nell'Annuario sopracitato pubblicò un interessante lavoro sulla « Importanza ed utilità delle Collezioni faunistiche locali e contribuzioni alla Fauna dell'Emilia (*Vertebrati del Modenese*) » nel quale dà l'elenco di tutte le specie di vertebrati trovati nel Modenese ed in esso enumerando i Pesci, ne nota 21 specie.

Il Comm. Claudio Sandonnini si è anche occupato dei pesci del Modenese, facendo parte della Commissione Provinciale per la Pesca, ma non ha fatto alcuna pubblicazione in proposito: mi assicurò però di non aver alcuna aggiunta da fare all'elenco già pubblicato dai precedenti autori per il Modenese.

Più fortunato di loro mi è dato — grazia la cortesia del Direttore dell'Istituto Zoologico della R. Università di Modena Prof. Dott. Daniele Rosa — di aggiungere una specie nuova per la nostra Provincia. Ho detto specie nuova, avrei dovuto dir una specie sfuggita ai collezionisti, ma ben conosciuta dai pescatori: intendo parlare della:

### **Clupea Alosa Lin.**

È questa specie abbastanza comune nel Panaro e nella Secchia, e risale sin verso al colle essendosi rinvenuta persino a Sassuolo. Rimonta i nostri fiumi nei mesi di aprile e maggio e ridiscende in luglio ed agosto. È solo nelle epoche indicate che si riesce a trovare la Cheppia; in ogni altra stagione non si pesca assolutamente nella indicata località: i giovani sono sfuggiti sin ora alle ricerche dei Naturalisti. La sua ascensione verso il colle è più o meno avanzata a seconda dell'abbondanza dell'acqua ed in quest'anno (1905) si è pescata più verso l'alto che negli anni andati. — I pescatori ne pescano talvolta in gran copia, ed anche grossi individui del peso superiore ad un kilogrammo (grammi 1300 a 1400): in una retata se ne possono trovare 7 od 8 individui, ed in pochi giorni se ne possono pescare sino a 2 quintali. Essi non ne tengono conto, giacchè da noi non si mangia. La

(1) Modena, P. Toschi e C. (a spese dell'autore), p. 186.

chiamano *Cep* o *Cepa*: con nome presso a poco uguale è indicato in altre parti d'Italia. Il Canestrini dice che la sua carne è poco saporita nell'epoca della frega, è buona invece in ogni altra stagione; tale non è invece l'opinione dei nostri pescatori, i quali dicono che essa presenta un sapore marcatissimo di *Saracca* che la rende assai disgustosa.

Per i caratteri indicati dagli autori ho classificato la *Clupea* del Modenese come appartenenti alla specie *alosa* Lin.: mi riservo di far raccogliere altri esemplari a tempo opportuno e di studiar la nostra ceppa con esemplari di confronto: solo debbo osservare che mentre per il numero delle biancosteghe la *C.* del Modenese si riattacca alla *C. alosa* del Lin., per la colorazione invece si rassomiglia alla *C. finta* Cuv., avendo come essa le macchie dietro gli occhi — e ben distinte sui due esemplari del museo — e, secondo che affermano i pescatori, talvolta ne esisterebbero altre in vicinanza della coda. La lunghezza degli esemplari del Museo di Modena misura m. 0,32.

#### **Carassius vulgaris** Nils.

Il Canestrini, il Bonizzi ed il Carruccio notano questa specie fra quelle viventi del Modenese, il Bonizzi la dice rara, ma non indica alcuna località, solo afferma rinvenirsi nei fossati di Modena. Il Sandonnini mi assicurò non aver mai avuto dai pescatori questa specie. Posso ora indicare due località nelle quali vive il *Carassius* e cioè i prati dell'Archirola, ed i contorni di Nonantola, nei quali luoghi neanche sarebbe rarissimo. — Il Giglioli che anni addietro visitò il Museo di Zoologia dell'Università di Modena constatò che realmente i *Carassius* esistenti in collezioni appartenevano al *C. vulgaris*, non però corrispondevano al tipo sebbene ad una varietà. Il Canestrini infatti osservò che gli esemplari del Modenese appartengono ad una forma intermedia tra il *C. oblungus* e l'*humilis* dell'Heckel che egli riunì al *C. vulgaris* Nils.

#### **Acipenser** sp.

Il prof. Bonizzi ricorda come nei fiumi del Modenese si rinvengono diverse specie di Storioni (*Acipenser sturio* L., *A. Naccari* Bp., *A. Nardoi* Hreck., *A. huso* L.), non cita però alcun individuo di detta località ad eccezione dell'*A. huso* che più sopra

ho ricordato, il quale pesava oltre 100 Kg.. Io posso, in aggiunta alle notizie date dal Bonizzi, affermare che lo Storione si pesca abbastanza di frequente al Bondeno; e non solo nel Panaro, ma anche in canali che sboccano in questo fiume.

Al Finale vien pescato più raramente, e solo quando vi è rigurgito delle acque del Po. Nulla posso dir sulle diverse specie che si pescano nel Panaro e nella Secchia non avendo mai visti Storioni presi negli indicati fiumi, ad eccezione dell'individuo citato dal Bonizzi.

#### **Petromyron marinus Lin.**

Il Bonizzi nel prospetto sistematico e Catalogo dei Pesci di Modena cita questa specie della quale dice averne avuto un esemplare dal Po nel 1865. Il Prof. Carruccio omette la Lampreda fra i pesci del Modenese non avendo avuto alcun esemplare preso nella provincia. Io posso citare un esemplare preso nelle valli del Finalese alcuni anni or sono, esemplare che si conserva nella Collezione del Modenese: trattasi di un esemplare giovane.

*Dall'Istituto Zoologico della R. Università di Modena — Dicembre 1905.*

---

# INDICE

DELLE MATERIE CONTENUTE IN QUESTO VOLUME

(Anno 1906 - XLI della Società)

Albo Sociale. . . . .	pag. 1
FRANCHINI G. — L'eccitabilità frenico-diaframmatica durante la sospensione respiratoria di Traube (con 4 figure). . . . .	» 1
PATRIZI M. L. e FRANCHINI G. — Di alcune particolarità sull'arresto del respiro per stimolazione centripeta del vago. Stanchezza e ristoro del riflesso inibitore respiratorio (con 3 figure). . . . .	» 11
DE-TONI G. B. — Sull'origine degli Erbarii. Nuovi appunti dai manoscritti Aldrovandiani. . . . .	» 18
ZANFROGNINI C. — Note lichenologiche. — II. Sull'Omphalaria dumularia degli autori . . . . .	» 23
CEVIDALI A. — Sulle linee papillari delle dita della mano (con una tavola). . . . .	» 33
BARBIERI A. — Sulla convergenza uniforme delle funzioni di variabile reale. . . . .	» 45
PICAGLIA L. — Note ornitologiche . . . . .	» 51
PICAGLIA L. — Note ittologiche. . . . .	» 55
CEVIDALI A. e CHISTONI A. — Esiste una metaemoglobina ossicarbonica? . . . . .	» 59
CEVIDALI A. e BENASSI G. — Ricerche sulle pieghe palmari. Contributo allo studio antropologico della mano (con 4 tavole) . . . . .	» 66
BENTIVOGLIO T. — Libellulidi della Provincia di Lucca . . . . .	» 84
FOCACCI M. — Diaframma, sue anomalie e loro significato morfologico (con 2 tavole). . . . .	» 91
FORTI A. — Alcuni appunti sulla composizione del plancton estivo dell'Estanque grande nel parco del Buen Retiro in Madrid . . . . .	» 120